



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CALABRIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VALLELONGA (VV)
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado

MATERIALE DI APPROFONDIMENTO SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

desunto dal corso SOFIA

"Bullismo e cyberbullismo: conoscenza, valutazione e
indicazioni per la prevenzione"



***E' vietata la circolazione del materiale di
seguito fornito al di fuori dell'IC Vallelonga***



BULLISMO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

MITI E FALSE CREDENZE SUL BULLISMO

PIATTAFORMA ELISA

Il bullismo a scuola non crea conseguenze negative: fa parte del normale percorso di crescita di un ragazzo

Sono scherzi tra ragazzi...

Il bullismo fortifica il carattere

A volte le vittime con il loro modo di essere attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni...se le cercano!

I maschi sono maschi: è nella loro natura comportarsi in modo rude!

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BULLISMO
La definizione

PIATTAFORMA ELISA

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo contro una vittima che **non riesce a difendersi**.

(Olweus 1943, 48; Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BULLISMO
Le caratteristiche

PIATTAFORMA ELISA

INTENZIONALITÀ

BULLISMO

RIPETIZIONE

SQUILIBRIO DI POTERE

(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)

BULLISMO Le tipologie



FISICO: colpi, pugni, strattoni, calci, furto, danneggiamento degli oggetti personali della vittima.



VERBALE: offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro.



INDIRETTO: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

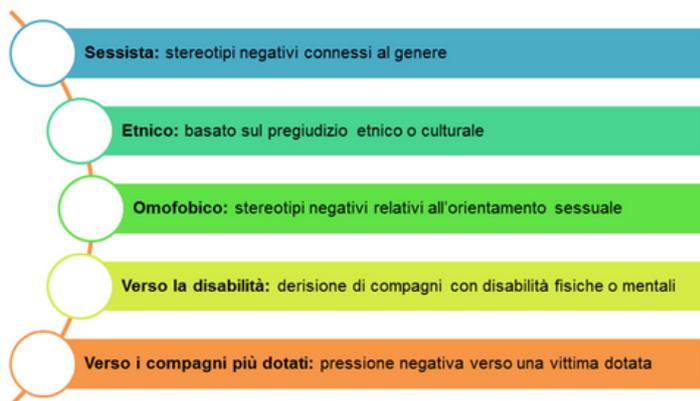
BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



Il bullismo legato a caratteristiche della **vittima**, come il sesso, l'etnia o nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico e l'orientamento sessuale.

(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

BULLISMO basato sul pregiudizio e la discriminazione



(Menesini, Nocentini e Palladino, 2017)

BULLISMO I ruoli

BULLO



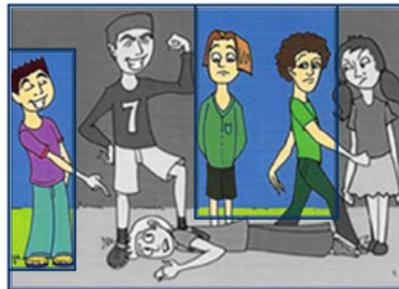
VITTIMA

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Postkiparta 2011; Kärmä, Salmivalli, Postkiparta, & Voeten, 2008)

BULLISMO I ruoli

**SOSTENITORE
DEL BULLO**
20%



**ESTERNI
SPETTATORI
PASSIVI**
24 %

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Postkiparta 2011; Kärmä, Salmivalli, Postkiparta, & Voeten, 2008)

BULLISMO I ruoli



**DIFENSORE
DELLA VITTIMA**
17%

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Postkiparta 2011; Kärmä, Salmivalli, Postkiparta, & Voeten, 2008)

BULLISMO



ATTIVITÀ - Proponiamolo in classe

La presente attività può essere proposta per sensibilizzare bambini e ragazzi sul tema del bullismo oppure come step iniziale di percorso più strutturato di prevenzione universale.

Può essere proposta a bambini della **Primaria** e ai ragazzi dei **primi anni della scuola Secondaria di primo grado**. In base al livello di età, sarà importante tarare il linguaggio, le domande e gli obiettivi.

Obiettivi: iniziare a far riflettere i ragazzi sul fenomeno del bullismo e sulle sue caratteristiche. Approfondire la differenza tra bullismo e altre forme di comportamento.

Materiali: possono essere utilizzate le immagini proposte nella precedente attività, [scaricabili qui](#).

Indicazioni per il conduttore: il docente mostra un'immagine alla volta ai ragazzi e chiede loro se si tratta o no di bullismo. Il docente con opportune domande e spunti, aiuta i ragazzi nella riflessione cercando di guidarli verso l'individuazione delle caratteristiche del fenomeno (intenzionalità, squilibrio di potere, ripetizione nel tempo).

Spunti di riflessione:

- "tra le caratteristiche che abbiamo descritto, qual è quella che vi ha più colpito? Perché?";
- "riflettiamo un po' sull'intenzionalità: se io faccio uno scherzo ad un amico per ridere CON lui si tratta di bullismo?";
- "riflettiamo un po' sullo squilibrio di potere: se scoppia una rissa tra due tifoserie (o tra due ragazzi) si tratta di bullismo?";
- "riflettiamo un po' sulla ripetizione nel tempo: se dopo una prepotenza, bullo e vittima si incontrano a scuola cosa accadrà?"; "cosa mostravano le immagini che abbiamo visto?";
- "riflettiamo sul perché, secondo voi, per poter parlare di bullismo devono essere presenti tutte le caratteristiche sopra citate...".



CYBERBULLISMO

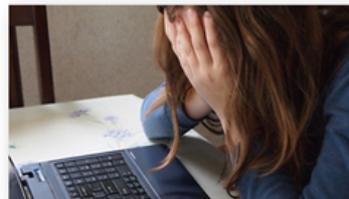


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CYBERBULLISMO La definizione



Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.



(Srnin et al., 2008)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

CYBERBULLISMO e BULLISMO: Due facce della stessa medaglia?

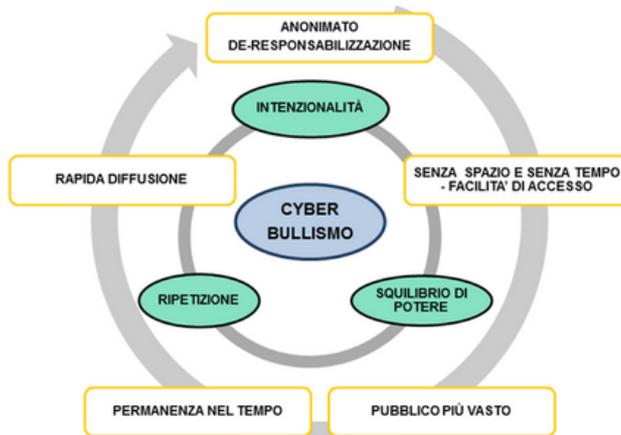


Il cyberbullismo presenta sia **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** rispetto al bullismo tradizionale sia **ELEMENTI DI NOVITÀ** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.



<http://fav.meld5zywez>

CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

CYBERBULLISMO Le tipologie



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

(Menesini et al, 2012; Palladino, Nocentini & Menesini, 2015)

CYBERBULLISMO



ATTIVITÀ - Proponiamolo in classe

Una volta che gli studenti avranno compreso cos'è il bullismo e avranno approfondito le caratteristiche di tale fenomeno, può essere proposta loro un'attività con lo scopo di sensibilizzare i ragazzi sul tema del cyberbullismo. Tale attività può anche essere il primo step di un percorso più strutturato di prevenzione universale.

La presente attività può essere proposta ai ragazzi della scuola **Secondaria di primo grado**. È importante utilizzare un linguaggio adeguato all'età della classe coinvolta.

Obiettivi: iniziare a riflettere con i ragazzi sul fenomeno del cyberbullismo, approfondendo sia gli aspetti specifici del contesto online, sia gli aspetti di continuità rispetto al bullismo tradizionale.

Materiali: video proposto nella precedente attività, che può essere visualizzato anche [cliccando qui](#); un proiettore o LIM; un cartellone e pennarelli colorati.

Indicazioni per il conduttore: il docente mostra il video ai ragazzi e approfondisce con loro come e se le caratteristiche del bullismo, viste in precedenza (intenzionalità, squilibrio di potere, ripetizione nel tempo) siano ancora presenti quando si parla di cyberbullismo. Il docente guida i ragazzi all'approfondimento delle caratteristiche del contesto online che influenzano i comportamenti di prepotenza (anonimato, diffusione ad un pubblico ampio, no limiti di spazio e di tempo). Durante l'attività, il docente riporta sul cartellone le risposte dei ragazzi in una sorta di brainstorming guidato. Alla fine, sarà importante aprire una riflessione riepilogando quanto appuntato sul cartellone, sulle caratteristiche del bullismo e del cyberbullismo, ricercando le sfumature e i punti in comune tra i fenomeni.

Spunti di riflessione:

“Anonimato: in che modo secondo voi si può agire in questo modo?”. “Definiamo che ruolo hanno i vari ragazzi nel video: ragazza (cybervittima), il ragazzo e la ragazza (cyberbulli), il ragazzo che non vuole condividere e che aiuta a spegnere il fuoco (sostenitore della vittima)”; “riflettere sul bullismo e come potrebbe trasformarsi in cyberbullismo”; “è stato semplice trovare le caratteristiche relative al cyberbullismo?”; “riflettiamo sull'anonimato all'interno del cyberbullismo: può essere considerato uno squilibrio di potere?”; “riflettiamo sull'intenzionalità: avere davanti uno schermo invece che una persona ha degli effetti? Fa percepire meno il danno che si sta creando all'altro?”; “riflettiamo sulla ripetizione: è necessario ripetere nel tempo un'azione online? Condividere in tanti un contenuto offensivo può essere considerato ripetizione?”; “confrontando bullismo e cyberbullismo, secondo voi quale fenomeno provoca più sofferenza? Perché?”.



ATTIVITÀ - Possibili risposte



Anonimato

1. In che modo questa caratteristica è stata rappresentata nel filmato “Condividi chi”?

La vittima non può vedere il volto di chi la prende di mira. L'identità dei cyberbulli è quindi nascosta o confusa: la protagonista pur voltandosi non riesce a comprendere da chi nasce l'interazione violenta. Questa condizione, “il non capire chi agisce la prepotenza”, rappresenta un grande svantaggio per la cybervittima, impossibilitata a rispondere, a reagire e quindi relegata in una posizione di passività.

2. Quali mezzi-strumenti-modalità possono essere usati oggi per agire prepotenze online in modo anonimo?

Online è spesso possibile agire in modo anonimo. Nello specifico ciò è possibile attraverso due modalità:

a) Agendo attraverso mentite spoglie, ad esempio utilizzando un profilo falso (i cosiddetti “fake”);

b) Attraverso social network appositamente creati per inviare e ricevere messaggi in completo anonimato.

Diffusione rapida a un pubblico ampio

1. In che modo questa caratteristica è stata rappresentata nel filmato “Condividi chi”?

Il filmato mostra come in pochi istanti e attraverso semplici comandi (share, like, invio) è possibile far rimbalzare un contenuto offensivo da un utente all'altro, anche se lontani.

2. In che senso un pubblico può essere ampio? Un contenuto offensivo condiviso online, potenzialmente, da chi può essere visualizzato?

A differenza del bullismo tradizionale, nel cyberbullismo il pubblico non è identificabile solo con il gruppo classe o con il gruppo scolastico. Nel mondo online i contenuti offensivi, infatti, possono raggiungere tutti i contatti della vittima, tutti i contatti del bullo, e potenzialmente l'intero web. Le impostazioni sulla privacy applicate all'utilizzo dei social network, possono avere un ruolo importante nell'ampiamento del pubblico: decidere di avere un profilo aperto significa rendere visibili a tutti qualsiasi contenuto, inclusi quelli offensivi.

De-responsabilizzazione

1. Il video si conclude con una prepotenza con conseguenze potenzialmente drammatiche. Quali meccanismi potrebbero essere alla base di questa escalation di violenza contro la cybervittima?

Il gesto di appiccare il fuoco inserito in un contesto di piccole e ripetute violenze perpetrate da un gruppo, sembra essere sminuito nella sua gravità. Il ragazzo protagonista dell'azione, infatti, è sorridente, quasi non consapevole della portata del suo gesto. Tutto ciò risulta ancora più vero se si considerano le caratteristiche del contesto online, in cui lo schermo crea distanza con la vittima.

Altre caratteristiche del cyberbullismo

1. Quali caratteristiche del cyberbullismo non sono state approfondite dal video?

Non sono state approfondite la “permanenza nel tempo” dei contenuti offensivi, e l'assenza di limiti di spazio e di tempo: le prepotenze online possono raggiungerti in qualsiasi luogo e momento.



IL CONTESTO ONLINE



IL CONTESTO ONLINE



Le precedenti indagini di EU Kids Online e Net Children Go Mobile hanno rilevato come il contesto sociale di accesso a internet influenza la probabilità che i ragazzi traggano **beneficio dalle loro esperienze online** o, al contrario, siano esposti a **rischi**.

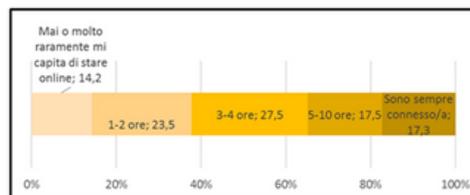


(Net Children GO Mobile, 2014); (EU Kids Online, 2017); (Livingstone, Haddon & Görzig, 2012); (Mascheroni & Ólafsson, 2014)

IL CONTESTO ONLINE

Quante ore i ragazzi passano online ogni giorno?

Gennaio 2016



"anywhere, anytime"

Gennaio 2018



(Dati raccolti da Generazioni Connesse e Scuola.net, 2016; 2018)

IL CONTESTO ONLINE

Ragazzi che usano internet (confronto 2013-2017)

		% A casa	% A scuola	% Quando sei in giro
M	2013	80	11	29
	2017	88	24	44
F	2013	82	6	31
	2017	88	27	44
9-10 anni	2013	58	0	5
	2017	71	4	5
11-12 anni	2013	74	6	25
	2017	89	10	26
13-14 anni	2013	95	11	45
	2017	90	23	48
15-17 anni	2013	93	14	43
	2017	94	49	74
Totale	2013	81	8	30
	2017	88	26	44

"anywhere, anytime"

(EU Kids Online, 2017)

IL CONTESTO ONLINE Classificazione delle opportunità online

	CONTENUTO (ragazzo come «ricevente»)	CONTATTI (ragazzo come partecipante)	COMPORAMENTO (ragazzo come attore)
Educazione e cultura digitale	Risorse educative	Contatto con gli altri che condividono gli stessi interessi	Processo di apprendimento autonomo e collaborativo
Partecipazione e impegno civico	Informazione Globale	Scambio di interessi tra gruppi	Forme concrete d'impegno civico
Creatività ed espressione	Varietà di risorse per attività creative e gioco	Essere invitato/ispirato a partecipare e creare	Creazione di contenuti
Identità e connessione sociale	Informazioni (personali/salute/ sessuali)	Relazioni sociali/condividere esperienze con altri	Espressione d'identità

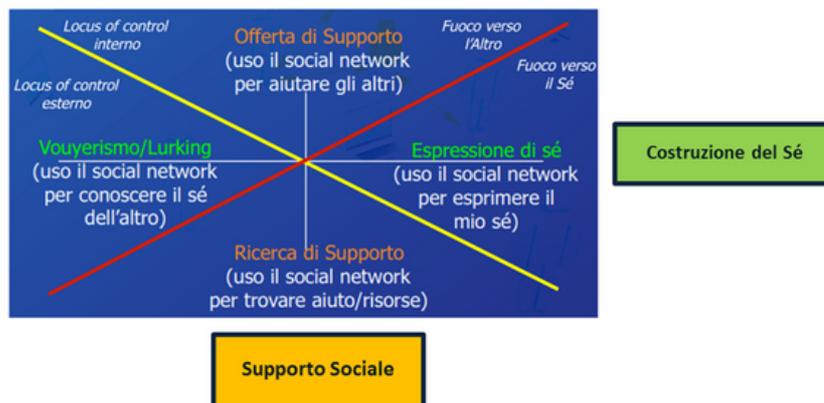
(EU Kids Online, 2011)

IL CONTESTO ONLINE La piramide dei bisogni



(Maslow, 1954) (Riva, 2012)

IL CONTESTO ONLINE Perché le reti sono fondamentali...



(Riva, 2012)

IL CONTESTO ONLINE

Perché gli adolescenti utilizzano le nuove tecnologie?



IL CONTESTO ONLINE

Classificazione dei rischi

	CONTENUTO Ragazzo «ricevente»	CONTATTO Ragazzo come partecipante- vittima	CONDOTTA Ragazzo è attore
Aggressivo	Violenza / contenuti cruenti	Vittima di bullismo, Molestie, stalking	Cyberbullismo
Sessuale	Contenuti Pornografici	Grooming, ricevere richieste sessuali	Molestare sessualmente Sexting
Valori	Razzismo, informazioni basate su odio e pregiudizi	Ricevere informazioni fuorvianti, Persuasione ideologica. plagio	Fornire consigli (ad esempio suicidio / proanoressia/Autolesionismo)
Commerciale	Pubblicità, spam, sponsorizzazione	Violazione della privacy/ abuso di dati personali	Pirateria Gioco d'azzardo

IL CONTESTO ONLINE



ATTIVITÀ - Proponiamolo in classe

Attività rompi-ghiaccio che può essere proposta a bambini della **Primaria** e ai ragazzi della scuola **Secondaria di primo grado** all'inizio di un percorso di sensibilizzazione o intervento. È importante tarare le affermazioni, il linguaggio e gli obiettivi in funzione dell'età degli alunni.

Obiettivi: far riflettere i ragazzi sui loro atteggiamenti e le loro opinioni sulle tecnologie digitali e sul mondo virtuale; tramite il confronto sociale, capire le credenze e le opinioni che gli altri hanno.

Materiali: LIM o un cartellone, lista di affermazioni; scotch grosso colorato.

Indicazioni per il conduttore: il docente proietta una alla volta sulla LIM alcune affermazioni (o fa vedere i cartelloni su cui avrà scritto precedentemente) riguardo il mondo online:

- Internet mi permette di mantenere i contatti con persone lontane
- Uso internet per conoscere nuove persone
- Mi piace condividere foto personali su internet
- Capisco se chi mi scrive su internet, e non conosco, sta mentendo sulla sua identità
- Su internet non ci sono regole
- Su internet c'è qualche regola, ma tanto non ti beccano mai

Si chiederà ai ragazzi di posizionarsi sulla linea creata con lo scotch colorato a seconda del loro grado di accordo o meno con l'affermazione mostrata (NB: chiarire più volte l'estremo del "completamente d'accordo" e l'estremo del "completamente in disaccordo"). Il docente, tramite un cartellone o pc, raccoglierà le idee degli studenti, per poi riassumere alla fine con tutta la classe le diverse argomentazioni e gli aspetti condivisi e non su usi, potenzialità, benefici e rischi legati all'uso delle nuove tecnologie.

Spunti di riflessione:

“è possibile avere idee differenti su determinati concetti...”; “riflettiamo sulla linea che avete creato... C'è qualcuno che la pensa come voi?”; “Confrontiamo le idee di chi è agli estremi di questa linea...”; “è stato difficile scegliere il proprio posto sulla linea?”; “è sempre possibile sapere come la pensano gli altri?”; “secondo voi è importante capire e comprendere il punto di vista degli altri? Perché?”; “Ti capita facilmente di capire il punto di vista degli altri? In quali occasioni?”; “secondo voi, i vostri genitori su quale punto della linea si collocherebbero? Perché?”; “e i vostri docenti?”; “Quali sono le affermazioni che possono creare maggior variabilità nelle risposte? Perché?”; “come ti sentiresti se gli altri non capissero o non comprendessero le tue opinioni e pensieri? Ti sei mai trovato/a in questa situazione?”;

IL DISIMPEGNO MORALE



DEFINIZIONE DI DISIMPEGNO MORALE: meccanismi, processi, tramite i quali l'individuo si auto-justifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna (Bandura, 1996).

Il costrutto di disimpegno morale si compone di 8 meccanismi che disattivano il controllo interno, raggruppati in 4 macro-scale:

Ridefinizione della condotta

- 1 Giustificazione morale: rende il comportamento socialmente e moralmente accettabile (es. "È giusto picchiare un compagno quando ha offeso l'onore del proprio gruppo di amici")
- 2 Confronto vantaggioso: il confronto con comportamenti peggiori rende il comportamento meno grave (es. "Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio")
- 3 Etichettamento eufemistico: il significato del comportamento dipende da come viene chiamato (es. "Picchiare dei compagni fastidiosi è soltanto dare loro una "lezione"")

Distorsione delle conseguenze

- 4 Ignorare, distorcere, minimizzare le conseguenze (es. "Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno")

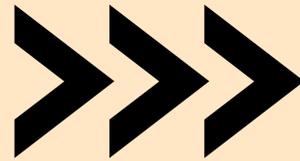
Ridefinizione della vittima

- 5 De-umanizzazione della vittima: togliendo le qualità «umane» la vittima non è più considerata come persona con emozioni umane (es. "Quel compagno è una bestia, non merita il rispetto dagli altri")
- 6 Attribuzione della colpa: si verifica una inversione di ruoli, in cui la vittima diviene colei che ha sbagliato (es. "Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi")

Ridefinizione della propria responsabilità

- 7 Dislocamento delle responsabilità: l'opinione che l'azione origina da pressioni sociali degli altri, quindi non si ha più la responsabilità (es. Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno)
- 8 Diffusione di responsabilità: la responsabilità viene condivisa con gli altri; decisione di gruppo, azioni in gruppo (es. Se un intero gruppo di ragazzi se la prende con un compagno, non è giusto che solo uno di loro venga rimproverato dagli insegnanti)

CONSEGUENZE



 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

VITTIMIZZAZIONE
CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE



CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Difficoltà scolastiche e relazionali

Problemi internalizzanti

Problemi psicosomatici

Depressione

Rischio suicidio

(Ttofi & Farrington, 2011)

 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

CYBERVITTIMIZZAZIONE
CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE



CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Allontanamento dalle relazioni con i pari

Diminuzione nel rendimento scolastico

Disturbi d'ansia e depressivi

Bassa autostima

Rischio suicidio

(Bauman, Toowey, Walker, 2013); (Sourander, Brunstein-Klomek, Ikonen, Lindroos, Luntamo, Koskela, et al., 2010)

 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

BULLISMO
CONSEGUENZE A BREVE E LUNGO TERMINE



CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

Problemi esternalizzanti

Disturbi della condotta e antisociali

Disturbi psicotici

Problemi in età adulta (lavoro)

Depressione

(Ttofi & Farrington, 2011)

CYBERBULLISMO

Conseguenze a breve e lungo termine

CONSEGUENZE A BREVE TERMINE

Scarsa empatia

Comportamenti
aggressivi e
criminali

Abuso di alcol e
droghe

Dipendenza
dalla tecnologia

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE

(Bauman, Toomey, Walker, 2013; Sourander, Brunstein-Klomek, Ikonen, Lindroos, Luntamo, Kostelainen, et al., 2010)

L'EFFETTO SUL CONTESTO CLASSE

Conseguenze sul gruppo classe

▪ Il contesto caratterizzato da difficoltà relazionali aumenta l'**insicurezza**, la **paura** e l'**ansia sociale**.

▪ Il continuo assistere ad episodi di bullismo e/o di cyberbullismo può rafforzare una logica di **indifferenza** e **scarsa empatia** portando i ragazzi a **negare** o **sminuire il problema**.





UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO

PER LA SCUOLA PRIMARIA

Le nomine dei pari per i più piccoli

Descrizione dello strumento: Proprio per la natura del fenomeno del bullismo, natura sociale e di gruppo, la valutazione dei pari costituisce una fonte di informazione fondamentale sul bullismo, sulla vittimizzazione e più in generale su tutti i ruoli che i ragazzi possono assumere in una situazione di bullismo. Una forma semplice di nomina dei pari da poter utilizzare con i bambini della scuola Primaria è costituita dal questionario delle nomine formato da due sole domande: con questo strumento è possibile arrivare a capire chi sono i soggetti che mettono in atto comportamenti di bullismo e vittimizzazione a partire dalla percezione dei compagni di classe [Boulton e Smith 1994; Menesini et al. 1999].

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL QUESTIONARIO](#)

Target: studenti della scuola Primaria, principalmente 4 e 5.

Modalità di somministrazione: la somministrazione deve avvenire contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli studenti coinvolti. Il docente referente spiega ai bambini lo scopo e il contenuto del questionario; ai bambini viene raccomandato di non scrivere il proprio nome sul questionario (in quanto anonimo), di non parlare tra di loro e di rispondere nel modo più sincero possibile. Il questionario viene letto a voce alta dando tempo ai bambini per scrivere le loro risposte.

Approfondimento: per la definizione dei ruoli di bullo e di vittima, dopo aver calcolato il numero di nomine come bullo e come vittima ricevute da ogni bambino, è possibile procedere come segue ad una valutazione a livello qualitativo: è possibile comparare i punteggi dei bambini nella classe e vedere chi ha un profilo più netto nella direzione del bullismo, o nella direzione della vittima, o ancora chi ha un profilo ambivalente di bullo-vittima.



UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO

PER LA SCUOLA PRIMARIA

Questionari self report per i più piccoli

Descrizione dello strumento: Lo strumento proposto per gli studenti di scuola Primaria è il questionario "La mia vita a scuola" ideato da Arora [1994] e presentato originariamente nel libro di Sharp e Smith [1994]. Il questionario è costituito da un elenco di 39 eventi, per metà piacevoli o neutri e per metà spiacevoli. Ai ragazzi viene chiesto di indicare con quale frequenza hanno ricevuto questi comportamenti da parte di altri compagni. Il questionario è costituito da 4 sotto scale: bullismo fisico (item 4-8-10-24-37-39), bullismo indiretto (item 3-19-22-35-38), bullismo verbale (item 1-6-15-26-30) e pro-socialità (item 2-5-7-13-21-23-25-29-32-34).

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL QUESTIONARIO](#)

Target: studenti della scuola primaria.

Modalità di somministrazione: la somministrazione deve avvenire contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli studenti coinvolti. Il docente spiega ai bambini lo scopo e il contenuto del questionario; ai bambini viene raccomandato di non scrivere il proprio nome sul questionario (in quanto anonimo), di non parlare tra di loro e di rispondere nel modo più sincero possibile; il docente legge ad alta voce le domande del questionario, lasciano tempo sufficiente, tra una domanda e l'altra, per rispondere.

Approfondimento: L'autovalutazione rappresenta il metodo di indagine più utilizzato in quanto presenta notevoli vantaggi quali velocità e facilità di somministrazione. D'altra parte, non in tutte le classi della scuola primaria può essere utilizzato, poiché i ragazzi devono comunque rispondere da soli, leggendo e scrivendo. Sicuramente una procedura di somministrazione guidata e di gruppo facilita l'utilizzo di questo strumento, ad esempio con il docente che legge le domande a tutta la classe e poi ogni studente risponde scrivendo in autonomia. Generalmente, prima del II-III anno della scuola primaria, il suo uso è comunque sconsigliato.

Dal questionario è possibile costruire degli indici che diano un'indicazione immediata dell'entità del problema nella singola classe.

- **Indice degli episodi di bullismo fisico:** (item 4-8-10-24-37-39) per ciascun item contare il numero di volte in cui è stata scelta l'opzione "più di una volta". Successivamente si divide il punteggio di ogni singolo item per il numero di questionari compilati e si moltiplica per 100. Il risultato ottenuto rappresenta la proporzione delle risposte a ogni item; sommare le 6 percentuali ottenute; dividere il totale per 6, usando due cifre decimali.
- **Indice degli episodi di bullismo indiretto:** modalità per il calcolo del punteggio analoghe a quelle degli episodi di bullismo fisico, sommando poi le proporzioni ottenute e dividendo il numero ottenuto per 5.
- **Indice degli episodi di bullismo verbale:** modalità per il calcolo del punteggio analoghe a quelle degli episodi di bullismo fisico, sommando poi le proporzioni ottenute e dividendo il numero ottenuto per 5.
- **Indice generale di prepotenza:** è dato dalla media dei punteggi relativi ai tre indici bullismo fisico, verbale e indiretto. Si ottiene sommando le tre percentuali e dividendo il risultato per 3.

UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO



PER LA SCUOLA PRIMARIA (ULTIME CLASSI) E PER LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le nomine dei pari per i più grandi

Descrizione dello strumento: il "Participant Role Questionnaire" (PRQ) [Salmivalli et al. 1996] validato in Italia come "Questionario dei ruoli dei partecipanti" (QRP) [Menesini e Gini 2000] permette di valutare la presenza dei diversi partecipanti all'interno della classe: il bullo, la vittima, il sostenitore del bullo, l'aiutante del bullo, il difensore della vittima e l'osservatore esterno (spettatore passivo). Questo strumento permette quindi di avere un quadro completo della situazione, delle risorse presenti (per esempio i difensori) e dei possibili processi (per esempio alto numero di sostenitori del bullo) che sostengono il mantenimento del fenomeno.

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL QUESTIONARIO](#)

Target: la valutazione dei pari può essere utilizzata nelle ultime classi della scuola Primaria e nella scuola Secondaria di Primo grado.

Modalità di somministrazione: viene richiesto agli studenti di nominare i compagni che mettono in atto il comportamento descritto in 6 item che definiscono i sei ruoli dei partecipanti.

Approfondimento: Soprattutto per quanto riguarda la scuola Secondaria si possono incontrare delle reticenze da parte dei ragazzi che hanno difficoltà a dire apertamente i problemi della classe. In tal caso è opportuno valutare l'utilizzo di altri strumenti di rilevazione come i self report. Per la definizione dei ruoli, dopo aver calcolato il numero di nomine ricevute da tutti i partecipanti per ogni domanda (ruolo), è possibile procedere ad una valutazione a livello qualitativo, ad esempio comparando i punteggi degli studenti nella classe e vedendo chi ha un profilo più netto nella direzione di un ruolo o di un altro.

UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE IN CASO DI FENOMENI DI BULLISMO



PER LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Questionari self report per i più grandi

Descrizione dello strumento: "Florence Bullying and Victimization Scales" sviluppata da Menesini e colleghi è uno strumento utilizzato per indagare il fenomeno di bullismo e vittimizzazione. È un questionario self-report in cui viene chiesto agli studenti di indicare il numero di volte che hanno messo in atto o hanno subito specifici comportamenti riferibili al bullismo. Nello strumento viene presentata la definizione del bullismo prima degli item sui comportamenti per evitare di misurare fenomeni correlati, come la violenza o situazioni di scherzo. La concezione teorica sottostante si basa su un costrutto di bullismo definito dalla presenza, accanto ai tre criteri (cfr. squilibrio di potere, ripetizione nel tempo, intenzionalità), di tre possibili tipologie di comportamento: comportamenti fisici, come il picchiare (item a, g, j, m); comportamenti verbali, ad esempio insultare e prendere in giro (item b, c, n); comportamenti indiretti, come escludere e mettere in giro voci (item d, f, h). Oltre ai singoli item che descrivono i diversi comportamenti messi in atto, sia subiti che agiti, vengono fatte le due domande chiave relative al coinvolgimento: Quante volte hai subito prepotenze NEGLI ULTIMI 2-3 MESI? Hai mai preso parte ad episodi di prepotenza verso altri ragazzi/e NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?.

Sia le domande chiave, sia gli item, vengono valutati su una scala con diversi gradi di frequenza: Mai; Solo una volta o due; 2-3 volte al mese; 1 volta a settimana; Diverse volte a settimana. In base agli obiettivi e alle risorse disponibili, si può presentare il questionario completo (domande chiave e item sui comportamenti) o alcuni aspetti. Deve essere sempre mantenuta, invece, la parte iniziale di definizione.

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL QUESTIONARIO](#)

Target: studenti della scuola Secondaria di primo grado.

Modalità di somministrazione: la somministrazione deve avvenire contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli studenti coinvolti. Il docente spiega ai ragazzi lo scopo e il contenuto del questionario; ai ragazzi viene raccomandato di non scrivere il proprio nome sul questionario (in quanto anonimo), di non parlare tra di loro e di rispondere nel modo più sincero possibile. Alla fine, i questionari devono essere tutti raccolti in una busta in modo da mantenere il più possibile l'anonimato delle risposte.

Approfondimento: Per definire degli indici di presenza del fenomeno possiamo usare le domande chiave sul bullismo e sulla vittimizzazione. Per calcolarli si somma tra tutti i questionari compilati quante volte sono state segnate le opzioni relative ad una maggiore frequenza dei comportamenti (da 2-3 volte al mese a 1 volta a settimana e diverse volte a settimana). Sommando, invece, solamente le ultime due risposte (1 volta a settimana e diverse volte a settimana) si ottiene un indice della presenza dei comportamenti più sistematici e gravi. Successivamente può essere calcolata la percentuale considerando il numero totale di questionari compilati (partecipanti alla rilevazione). Un limite dell'uso della domanda chiave, oltre alle problematiche legate alla desiderabilità sociale è legato al riferirsi a una generale definizione di bullismo, richiedendo al rispondente di auto includersi in una specifica etichetta (vittima o autore). Questo potrebbe portare a sottostimare il fenomeno anche perché risulta chiaramente difficile per i rispondenti auto-etichettarsi francamente come bullo o vittima. Obiettivo degli item sul comportamento è quello di far ragionare il rispondente sulle singole azioni, evitando di chiedere un auto-etichettamento. Somministrare anche la seconda parte permette di avere anche una descrizione più dettagliata delle tipologie di comportamento presenti: bullismo fisico (item a, g, j, m), verbale (item b, c, n), indiretto (item d, f, h). Come descritto per le domande chiave, anche qui è possibile calcolare degli indici di presenza delle singole tipologie, facendo attenzione a ponderare per il numero di item di ognuna, e un indice globale, facendo attenzione a ponderare per il numero totale di item (10).

UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE IN CASO DI FENOMENI DI CYBERBULLISMO



PER LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Questionari self report per i più grandi - cyberbullismo

Descrizione dello strumento: Tramite le "Florence Cyberbullying and Cybervictimization Scales" [Palladino, Nocentini e Menesini 2015] che adottano una struttura simile alle scale omonime per il bullismo, si può valutare l'incidenza del cyberbullismo, fenomeno particolarmente presente nella fascia adolescenziale. Nella versione breve del questionario qui presentata, dopo la presentazione della definizione di cyberbullismo, che richiama anche quella sul bullismo, e la riproposizione delle domande chiave per il cyberbullismo, viene chiesto di valutare un solo item per ognuna delle quattro tipologie di comportamento (visivo; scritto-verbale; impersonificazione; esclusione). Anche questo è un questionario self-report in cui viene chiesto agli studenti di indicare il numero di volte che hanno messo in atto o hanno subito specifici comportamenti riferibili al cyberbullismo. Oltre ai singoli item che descrivono i diversi comportamenti messi in atto, sia subiti che agiti, vengono fatte le due domande chiave relative al coinvolgimento: Quante volte hai subito episodi di cyberbullismo NEGLI ULTIMI 2-3 MESI Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo verso altri ragazzi/e NEGLI ULTIMI 2-3 MESI?. Sia le domande chiave, sia gli item, vengono valutati su una scala con diversi gradi di frequenza: Mai; Solo una volta o due; 2-3 volte al mese; 1 volta a settimana; Diverse volte a settimana. In base agli obiettivi e alle risorse disponibili, si può presentare il questionario completo (domande chiave e item sui comportamenti) o alcuni aspetti. Deve essere sempre mantenuta, invece, la parte iniziale di definizione, per avere una misura valida del fenomeno, fornendo quindi la definizione del cyberbullismo e del bullismo prima degli items specifici.

[CLICCA QUI PER SCARICARE IL QUESTIONARIO](#)

Target: studenti della scuola Secondaria di primo grado.

Modalità di somministrazione: la somministrazione deve avvenire contemporaneamente e con la stessa modalità per tutti gli studenti coinvolti. Il docente spiega ai ragazzi lo scopo e il contenuto del questionario; ai ragazzi viene raccomandato di non scrivere il proprio nome sul questionario (in quanto anonimo), di non parlare tra di loro e di rispondere nel modo più sincero possibile. Alla fine, i questionari devono essere tutti raccolti in una busta in modo da mantenere il più possibile l'anonimato delle risposte.

Approfondimento: Per la valutazione dell'incidenza del fenomeno si calcolano i punteggi come per le "Florence Bullying and Victimization Scales". Per definire degli indici di presenza del fenomeno possiamo quindi usare le domande chiave sul cyberbullismo e sulla cybervittimizzazione. Per calcolarli si somma tra tutti i questionari compilati quante volte sono state segnate le opzioni relative ad una maggiore frequenza dei comportamenti (da 2-3 volte al mese a 1 volta a settimana e diverse volte a settimana). Sommando, invece, solamente le ultime due risposte (1 volta a settimana e diverse volte a settimana) si ottiene un indice della presenza dei comportamenti più sistematici e gravi. Successivamente può essere calcolata la percentuale considerando il numero totale di questionari compilati (partecipanti alla rilevazione). Un limite dell'uso della domanda chiave, oltre alle problematiche legate alla desiderabilità sociale, è legato al riferirsi a una generale definizione di cyberbullismo, richiedendo al rispondente di auto includersi in una specifica etichetta (vittima o autore). Questo potrebbe portare a sottostimare il fenomeno anche perché risulta chiaramente difficile per i rispondenti auto-etichettarsi francamente come cyberbullo o cybervittima. Obiettivo degli item sul comportamento è quello di far ragionare il rispondente sulle singole azioni, evitando di chiedere un auto-etichettamento. Somministrare anche la seconda parte permette di avere anche una descrizione più dettagliata delle tipologie di comportamento presenti: cyberbullismo visivo, scritto-verbale, impersonificazione e esclusione. Come descritto per le domande chiave, anche qui è possibile calcolare degli indici di incidenza per ognuna delle tipologie di comportamento. È possibile anche calcolare un indice generale a partire dagli item, facendo attenzione a ponderare per il numero di tipologie (4).